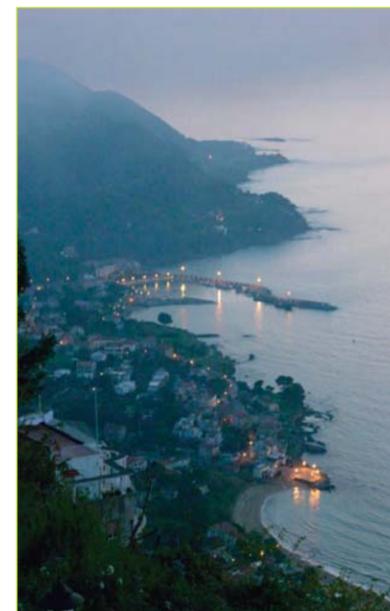
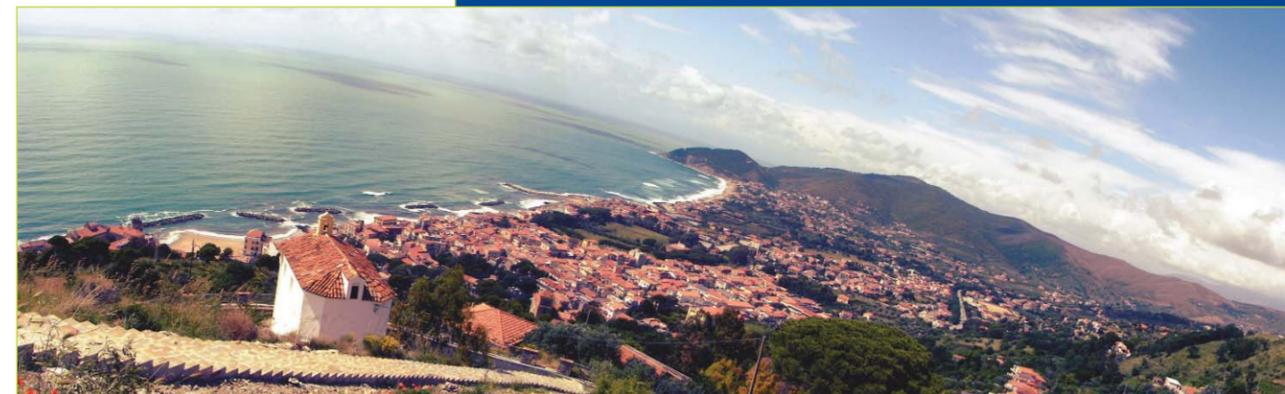


Aree Marine Protette Santa Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi

L'area marina protetta di **Santa Maria di Castellabate**, comune che ricade nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e inserito nella lista de *"I borghi più belli d'Italia"* è stata istituita nel 2009



Ente gestore

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Presidente

Avv. Amilcare Troiano

Direttore

in fase di nomina

Piazza S. Caterina 8,
84078 Vallo della Lucania (SA)
Tel. 0974.719911
Fax 0974.7199217

E-mail

parco@cilentoediano.it

Sito web

www.cilentoediano.it

Capitaneria di Porto

Salerno
Tel. 089.224544
Locamare Castellabate

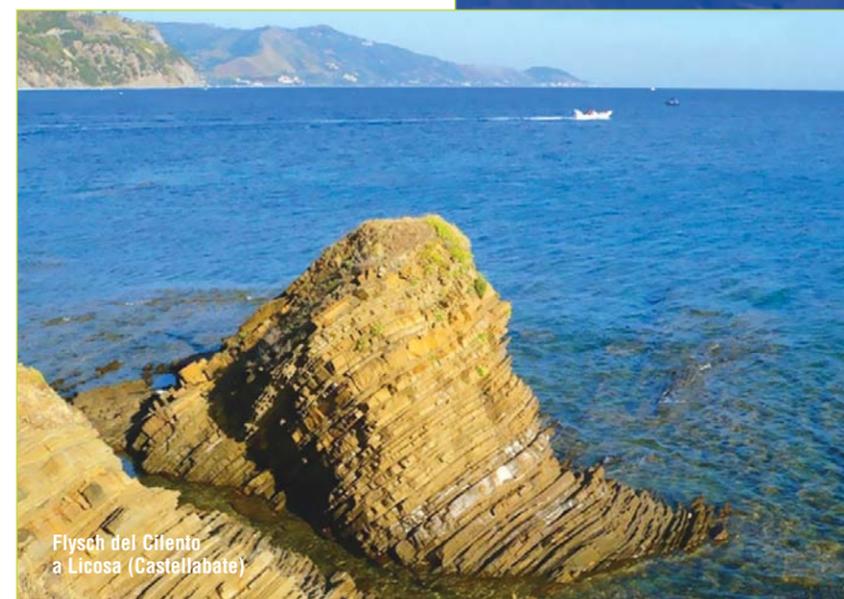


SANTA MARIA DI CASTELLABATE

L'area è suddivisa in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale, tenuto conto delle caratteristiche ambientali e della situazione socioeconomica presente. La zona A di riserva integrale, quella con maggiore tutela e limitazioni (vieta infatti anche la balneazione), riguarda la costa compresa tra Punta Tresino e Vallone Maroccia. La zona B di riserva generale, che consente anche la balneazione e la navigazione (a velocità non superiore a 5 nodi) entro la distanza di 300 metri dalla costa, comprende il tratto di mare circostante la zona A di Punta Tresino e il tratto di mare prospiciente la costa tra Punta Torricella e Punta dell'Ogliastro. La zona C di riserva parziale (con limitazioni molto circoscritte) comprende il residuo tratto di mare all'interno del perimetro dell'area marina protetta.



Punta Tresino



Flysch del Cilento
a Licosa (Castellabate)

Il territorio di Castellabate, soprattutto nella zona costiera delle frazioni Licosa e Ogliastro Marina, è caratterizzato dalla presenza del **"Flysch del Cilento"**, una rarissima tipologia di roccia composta da diverse stratificazioni (costituite tipicamente da alternanze cicliche di livelli di arenaria, di argilla o marna, di calcare) che assumono colori davvero molto particolari e caratteristici. La sua origine è antichissima, risale infatti addirittura all'epoca preistorica. Si sono formati grazie all'azione dell'erosione delle montagne in formazione che sono emerse dal mare, i cui detriti sono finiti poi nelle adiacenze dei bacini marini. Tali rocce, ben visibili in superficie a ridosso delle coste immerse nella macchia mediterranea, degradano lentamente nel mare, estendendosi anche per oltre cinque miglia verso il largo.



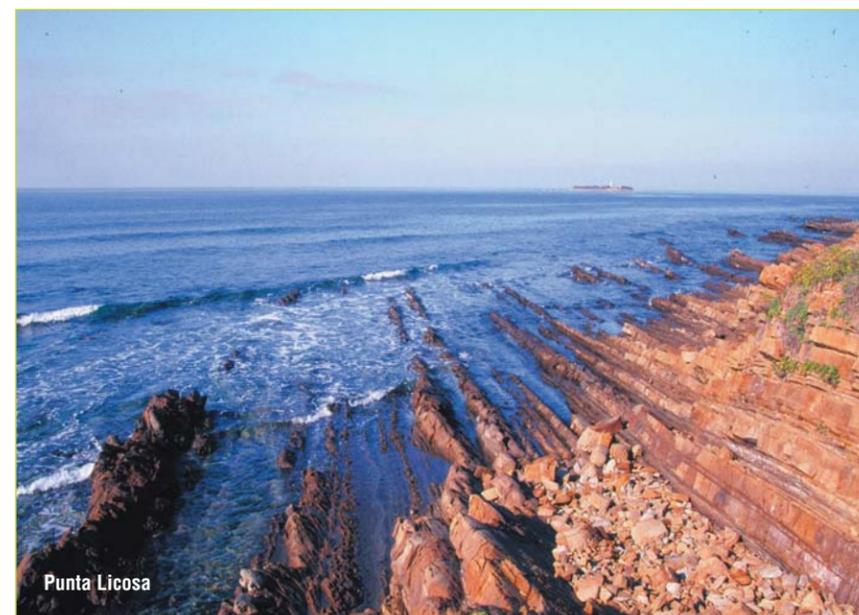
Punta Licosa

Nei fondali questa particolare conformazione rocciosa sedimentaria è formata da numerosissime cavità e spaccature che vengono utilizzate come rifugio da numerose specie di fauna e flora marina come posidonie oceaniche, alcionacei, cernie, saraghi, murene e aragoste.

Le acque intorno a Tresino (a nord dell'AMP) e a Punta Licosa sono un vero scrigno di tesori naturali sommersi.

In queste zone oltre i 20 m di profondità s'incontra il coralligeno, la cui crescita è favorita dal gioco delle correnti, che trasportano ricchi elementi nutritivi.

Questi fondali risultano così essere particolarmente frequentati dai subacquei, visto che già a profondità limitate s'incontrano specie di grande bellezza, come madrepora, gorgonie e spugne.



Punta Licosa

I fondali antistanti le spiagge del Pozzillo, del Lago e dell'Ogliastro e quelli prospicienti Punta Licosa e l'isola omonima, sono in parte ricoperti da ampie praterie di Posidonia oceanica, che con la loro presenza svolgono la doppia funzione di tutelare i litorali (smorzando l'effetto erosivo del moto ondoso) e di offrire rifugio ad una gran quantità di specie animali.

Tra queste praterie bisogna tuttavia rilevare la presenza di piccole, ma frequenti, chiazze di un'alga infestante, nota come Caulerpa, che sta progressivamente invadendo il Mediterraneo. Questa alga viene diffusa dalle ancore delle imbarcazioni che ne prelevano frammenti in un sito, rilasciandoli in un altro nuovo quando danno fondo successivamente.



DIVING

Vi sono tutta una serie di belle immersioni che possono essere organizzate con l'aiuto dei Diving Center della vicina Marina di Camerota. Le località d'immersione maggiormente frequentate sono la Cala Fortuna (in cui si aprono ben 6 distinte grotte sottomarine, a profondità che vanno da 1 a 10 m), la Cala Monti di Luna, Punta Falconara e la Magnosa (con una grotta che si apre a 10 m di profondità).



Il Diving Center Marina di Camerota

È un centro di attività subacquee che dal 1992 opera nel settore del turismo subacqueo. Possiede in zona due strutture una a Marina di Camerota, con la segreteria, la ricarica, le aule per i corsi, l'agenzia di incoming turistico, il laboratorio di riparazione attrezzature.

L'altro diving è situato all'interno del villaggio Black Marlin Club dove viene svolta tutta la parte relativa al mare: per la zona di Palinuro imbarco e sbarco immersioni, centro ricariche, zona risciacquo,

spogliatoi, docce, spiaggia, self service.

A.S.D. Diving Center
Marina di Camerota
Via S. Alfonso 10
84059
Marina di Camerota (SA)
Cell. 3331521015
www.divingcamerota.it
info@divingcamerota.it

Centro Sub Ulisse & Shark Diving

L'associazione SHARK DIVING è stata creata secondo finalità di carattere sportivo, culturale, turistico, di valorizzazione e conservazione del territorio formando così gli allievi, secondo le scrupolose direttive delle didattiche CMAS e PADI. La SHARK DIVING inoltre, promuove la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente marino e di quello archeologico sommerso, stabilendo rapporti lavorativi con enti pubblici e privati.

L'associazione SHARK DIVING diventa sempre più operativa sul territorio grazie alla fusione con il Centro Sub Ulisse, situato direttamente nel porto di Baia.

Per info corsi CMAS e Visite al Parco Giuseppe:
Cell. 340 5353066
Responsabile Manutenzione Parco di Baia e Gaiola e che esegue lavori e recuperi con Marine Sub è Samuele Carannante:
Cell. 338 2918942

Si ricorda a tutti i sub che, presso il distretto sanitario di Marina di Camerota è presente una Camera Iperbarica attiva durante la stagione da Aprile ad Ottobre

Shark Diving
Via Epomeo, 57
Napoli
<http://www.sharkdiving.it/>
Centro Sub Ulisse
Presso il Porto di Baia

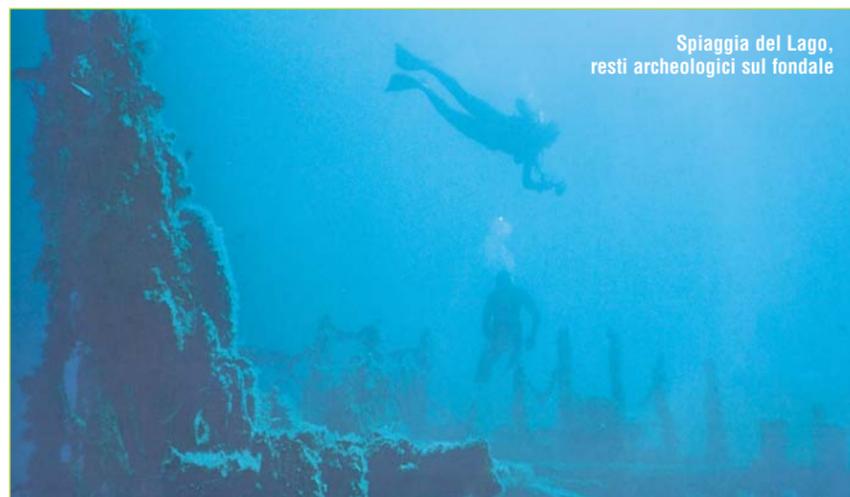
Statua subacquea di Padre Pio

Il paese di Marina di Camerota è il palcoscenico di un evento particolare: in un'atmosfera suggestiva, infatti, si svolge ormai da diversi anni nel mese di settembre la cerimonia di immersione subacquea, da parte di moltissimi sub che provengono da tutta l'Italia, con deposizione di un omaggio floreale alla statua del Santo Pio, sui fondali di Cala Fortuna.

La manifestazione è l'epilogo del lavoro del Comitato per Padre Pio e del Diving Center Marina di Camerota.

La statua è visibile a chi fa immersioni in questa zona nella Cala Fortuna su un fondale di circa 11 metri, dove la natura circostante, con stelle marine e posidonie ed una parete di gorgonie gialle che fa da prezioso sfondo a questo simbolo di pace per tutti gli uomini.

La foto di Padre Pio è stata gentilmente concessa da Paolo - Diving Center Marina di Camerota



Spiaggia del Lago, resti archeologici sul fondale

La natura

Nel 2006 nella Baia Arena di Ogliastra Marina si è assistito anche alla deposizione di numerose uova di tartaruga del tipo **Caretta caretta**.



Foto Riccardo M. Cipolla

E poi il **giglio di mare** (il *Pancretium Maritimum*), un fiore selvatico che cresce spontaneamente sui litorali sabbiosi (soprattutto nella frazione Lago), tutelato con ordinanza comunale che ne vieta la raccolta in quanto specie rara e vulnerabile.



A Castellabate la formazione vegetale arbustiva dominante è la macchia mediterranea con carrubi, mirti, ginepri, corbezzoli, pini d'Aleppo e rari endemismi, come la ginestra del Cilento (*Genista cilentina*) o la *Primula palinuri* specialmente nella zona costiera. Nei territori che non costeggiano il mare prevalgono gli alberi simbolo del Cilento: l'ulivo e il fico.

Un uovo di *Caretta caretta* appena schiuso



Pino aleppo



Costa degli Infreschi e Marina di Camerota

Tra Torre di Cala Bianca e Torre degli Infreschi si trova uno dei tratti più vari ed interessanti, dal punto di vista naturalistico, dell'intera costa. Sui fondali s'incontrano ampie praterie di *Posidonia oceanica*, campi di nacchere, falesie ricche di coralligeno, grotte subacquee d'ogni tipo.

Questa è la ragione per cui tra Punta Iscotelli e Cala Falconara è stata istituita la Zona-A di riserva integrale.

Poco più a nord-est si incontra invece la baia di Porto Infreschi che è l'area maggiormente interessata al traffico turistico. Tra le caratteristiche più interessanti di questo tratto di costa c'è indubbiamente da ricordare l'abbondanza di grotte e cavità carsiche poste intorno al livello del mare, poco sopra o poco sotto la superficie.



Ente gestore In attesa di nomina

Rivolgersi momentaneamente al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Tel. 0974.719911
Fax 0974.7199217

E-mail
ente@pncvd.it

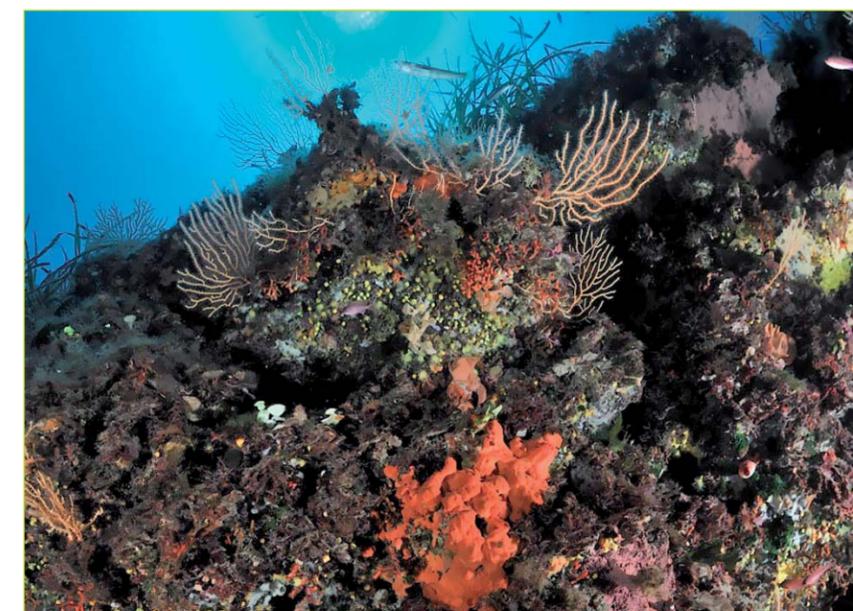
Sito web
www.pncvd.it

Capitaneria di Porto
Salerno
Tel. 089.224544
Locamare Castellabate
Locamare Scario



Il nome stesso di Costa degli Infreschi si riferisce alla presenza di risorgive d'acqua dolce lungo la costa e, difatti, le grotte sono state formate dall'effetto combinato dei marosi con quello dei fenomeni carsici di acque dolci che s'infiltrano sottoterra. Con il trascorrere dei secoli alcune grotte sono finite sott'acqua, altre, al contrario si trovano a quote di 5-10 m sul livello del mare, a ridosso della grande spiaggia di Cala Cefalo, ora posizionata a qualche decina di metri dalla battigia.

A Cala dei Morti c'è, ad esempio, una grotta che si apre immediatamente sotto il livello del mare. Una volta all'interno, basta percorrere pochi metri in apnea per ritrovarsi in un ambiente più ampio, dove procedere all'asciutto. La grotta di Cala Fetente, invece, deve il suo sgradito nome alle esalazioni sulfuree.



Le grotte presenti su questa costa hanno caratteristiche molto varie, inoltre un gran numero di queste cavità sono facilmente accessibili: a piedi, ai nuotatori dotati di sole maschera e pinne, o, per quelle più impegnative, a subacquei. In alcuni casi vi sono anche grotte accessibili con una barca, dato che l'ingresso è sufficientemente ampio.

La Risorgiva di Punta Infreschi, ha l'ingresso posto a circa 2 m sotto la superficie del mare, e subito dopo presenta una galleria di 35 m, al termine della quale s'incontra una piccola sorgente d'acqua dolce. Poco più a sud, a 50 m dalla costa ed alla profondità di 16 m si trova un'ampia caverna, detta il Camino per la presenza di un ripido camino ricco di concrezioni, che si arrampica per un'altezza di circa 5 m.



La cavità più famosa dell'intero litorale si trova nei pressi di Cala Falconara ed ha il suggestivo (e meritato) nome di Grotta dell'Alabastro. Vi si accede attraverso un passaggio subacqueo alla profondità di circa 4 m, da cui si passa alla grande sala. Da questo punto è possibile proseguire la visita a snorkel, abbandonando temporaneamente le bombole. La sala offre una serie di im-

magini suggestive, con colonne di concrezioni di alabastro che formano figure suggestive. La visita prosegue attraverso altre sale di varie dimensioni, con blocchi d'alabastro ed addirittura un grosso tronco d'albero che il mare ha misteriosamente trasportato fino a quaggiù, tanto da incastrarlo sul fondale. L'ultima sala è piuttosto bassa e ricca di concrezioni sulle pareti, tanto da

poterci arrivare solo strisciando (per questo è pericolosa durante la fase di marea). Oltre alle numerose grotte, le falesie della costa offrono splendidi spettacoli variopinti di colori sgargianti, grazie ai grandi ventagli di gorgonie rosse e gialle, alle margherite di mare, alle spugne multicolori.